



■ FIRENZE
VENGONO formati, acquisiscono competenze e fanno il loro ingresso nel mondo del lavoro. I migranti che arrivano in Toscana sono così presi per mano e allontanati da potenziali situazioni di illegalità o caporalato. Tanti i progetti nella regione che si pongono questo obiettivo. A Piombino una quindicina di migranti stanno studiando per diventare agricoltori grazie a «integri@amo», progetto realizzato dalla Società della Salute Val di Cornia, con il finanziamento della Regione. I ragazzi, affidati alla cooperativa Cuore Liburnia Sociale, imparano le tecniche di coltivazione della terra, le caratteristiche dei prodotti ortofrutticoli e delle piante aromatiche, ma anche le norme su sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Metteranno quindi in pratica

L'INTEGRAZIONE I PROGETTI DI FORMAZIONE E LAVORO IN TOSCANA

A lezione per diventare contadini

le loro competenze negli orti sociali, con l'obiettivo di diventare esperti agricoltori.

ALTRI 25 giovani migranti richiedenti asilo, ospiti del centro di accoglienza Sprar 'Sacro Cuore' a Dicomano, gestito dalla cooperativa Il Cenacolo, partecipano al progetto 'Bricolage del Cuore'. Grazie alla collaborazione con l'azienda Leroy Merlin, i giovani hanno

realizzato da soli la cucina del centro di accoglienza, diventando veri e propri professionisti in grado di montare pavimento, fuochi, fornelli, cappa, scaffali e lampadario. Ad affiancarli i lavoratori della famosa catena del fai-da-te, che hanno insegnato loro le competenze necessarie. Non solo. Due ragazzi del centro di accoglienza, Paul Koumare, del Mali, 30 anni, e Mohammed Auwal Aliyu dalla Nige-

ria, 26 anni, hanno iniziato un tirocinio di due mesi nel punto vendita Leroy Merlin di Campi Bisenzio, dove si occupano di vendita dei prodotti e logistica del magazzino. Un altro progetto quasi a conclusione e che si ripeterà nei prossimi anni, è quello, nato dall'accordo tra Oxfam Italia, Cisl Firenze-Prato, Felsa Cisl Toscana e cinque agenzie interinali (Adecco, Ali, Gi-Group, Lavoro-

Più e Synergie), per l'accesso, regolare e trasparente, al mercato del lavoro italiano.

UN PRIMO gruppo di 16 migranti accolti da Oxfam è stato formato prima dal sindacato e poi dalle agenzie interinali. In base alle offerte arrivate dalle aziende, tre i ragazzi che sono arrivati più vicini ad essere assunti. Per due di loro l'assunzione è sfumata per un problema burocratico (non avevano completato l'iter dei documenti richiesti). Il terzo, una ragazza, sta sostenendo la selezione per essere assunta in un'impresa di pulizie. Un quarto ragazzo segue un corso di informatica. Il progetto di Oxfam, Cisl e agenzie interinali è stato selezionato da Regione e Anci Toscana come buona prassi per l'accoglienza dei migranti.

Monica Pieraccini

